LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

diffusione:10156
tiratura:17349

ECONOMIA L'INDAGINE SU PMI DI CONFIMI INDUSTRIA DONNE

Le imprenditrici guardano oltre la crisi da Covid

Una capitana d' impresa su due prevede una crescita costante per la propria azienda

● Le imprenditrici manifatturiere baresi credono nel rilancio, pronte a investire nel digitale e nella green economy. Lo rivela l'indagine promossa dal Gruppo donne di Confimi Industria Bari.

PERCHIAZZI IN XII-XIII>>

L'EMERGENZA
LA RISPOSTA DELL'ECONOMIA

L'indagine promossa da Confimi industria donne rivela entusiasmo e coraggio in prospettiva post Coronoavirus

Capitane d'impresa pensano positivo

Rilancio nel segno di digitale e green economy

NINNI PERCHIAZZI

● Le imprenditrici manifatturiere baresi pensano positivo nel segno del digitale e della green economy. Entusiasmo e coraggio non mancano alle capitane d'impresa locali che pensano ai prossimi 5 anni prefigurando un futuro di sviluppo in grado di cancellare il nefasto 2020 appena andato in archivio. Non è un caso che quasi un'imprenditrice su due preveda una crescita costante per la propria azienda, un altro 43% ne determina la stabilità, mentre solo il 2% delle intervistate prevede di aver cessato la propria attività nel 2025.

È quanto emerge dall'indagine promossa dal <Gruppo donne> di Confimi Industria con l'intento di tastare il polso delle tante realtà al femminile che operano nel manifatturiero, in particolare nei settori di servizi-commercio-terziario (quasi il 40%), della meccanica (25%) e dell'alimentare (8%). Per la maggior parte si tratta di aziende di dimensioni medio piccole come rivelano i numeri, poiché quattro su dieci fatturano ogni anno 500mila euro, a cui segue un 25% con un fatturato fino a 3 milioni di euro, mentre il 13% registra fino a 10 milioni di

I NUMERI

Un'imprenditrice su due prevede una crescita per la propria azienda

La Murgia sulle barricate contro i rifiuti radioattivi
Le imprenditrici guardano oltre la crisi da Covid
Capitane d'impresa pensano positivo
«Il lavoro non sarà peggiore ne migliore. Sarà diverso»
«Credere in noi affinché lo faccia anche la società»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

diffusione:10156
tiratura:17349

euro ogni anno.

Assolutamente trasversale la presenza di imprenditrici di nuova e vecchia generazione, con un 15% del campione intervistato che vanta un'esperienza almeno ventennale alle spalle. Il tessuto imprenditoriale "rosa" mostra anche un'altra peculiarità di rilievo: oltre il 70% delle imprenditrici sono donne sole al comando, seguite da chi cura maggiormente gli aspetti economici e finanziari dell'impresa. Nonostante l'esperienza maturata, poco più del 60% del campione d'indagine ricorda come ancora oggi per una donna sia difficile fare impresa, alle prese con due principali ostacoli: la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro, la riconosciuta meno credibilità rispetto ai colleghi maschi.

Problemi <culturali> a parte, sul gradino più basso del podio delle avversità, le difficoltà riguardo l'accesso alle risorse finanziarie, ma solo per una imprenditrice su dieci.

Difficoltà strutturali alle quali, il 2020, ha aggiunto la perdita di commesse-opportunità - come conferma la metà delle interpellate -, le difficoltà legate alla riorganizzazione della gestione dei clienti (denunciato da 19% delle imprenditrici) e l'introduzione di misure a tutela della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro (emerge nel 15,5% dei casi).

Non manca poi una disamina dei punti di debolezza sui quali è necessario lavorare al fine di essere competitivi nell'affrontare le sfide del mercato.

Le imprenditrici del manifatturiero di Confimi Industria dichiarano di volersi migliorare sulle direttrici relative a: budgeting e previsione finanziaria (38,7%), introduzione dei Kpi - Key Performance Indicator: indici dell'andamento di un processo aziendale - (33%) ed elaborazione dei piani di sviluppo (28,3%). Molta attenzione è prestata al welfare: infatti circa il 65% delle imprenditrici promuove in azienda politiche sul tema, dalla flessibilità oraria (89%) al sostegno al reddito (29,3%) fino alla mobilità sostenibile (16,2%).

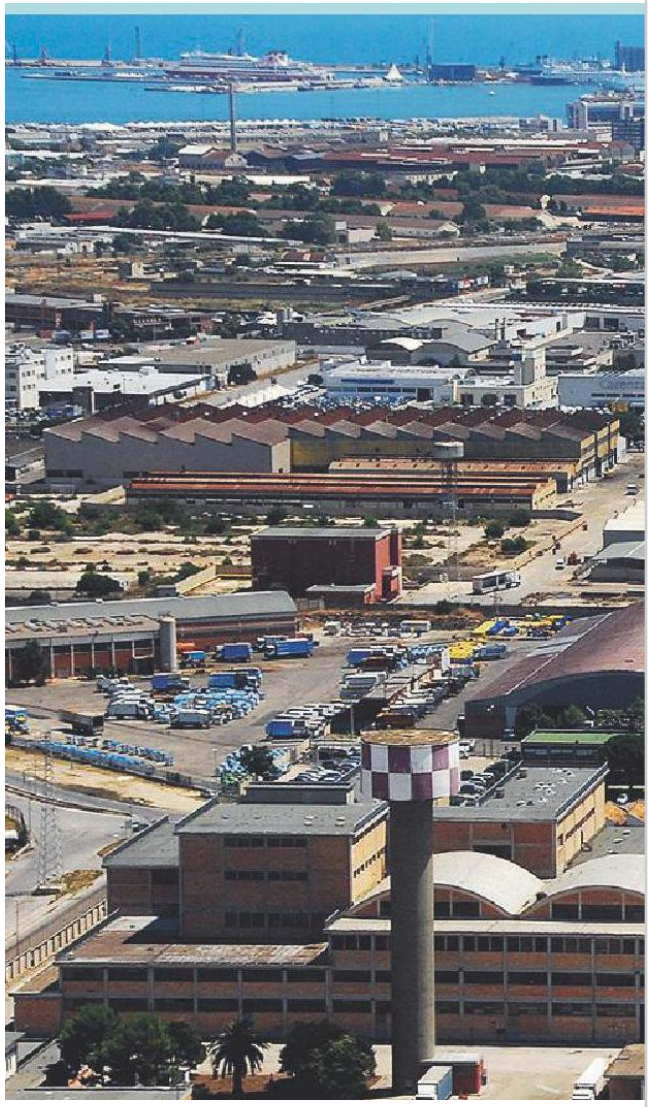
Anche l'aggiornamento professionale veste un ruolo preminente, infatti, due imprenditrici su tre sono interessate a programmi di formazione per sé stesse o per le senior manager. Sul podio delle necessità il coaching sulle proprie capacità (61,6%), il team building (22,2%), la mindfulness (16,2%), mentre tra le skill (doti) ritenute più importanti le imprenditrici individuano la capacità di creare connessioni, l'indentificare opportunità, il perseverare negli obiettivi prefissati.

Preso in considerazione anche il tema del passaggio generazionale con il passaggio del testimone ad un amministratore più giovane: il 33% del campione intervistato ritiene utile coinvolgere un professionista per affrontare la questione in azienda. Necessità riscontrata anche da chi non prevede nell'immediato l'ingresso dei figli in azienda.

Il 2020 che tutti vogliono giustamente dimenticare se non cancellare almeno dalla memoria, ha anche un minimo risvolto positivo per il comparto produttivo delle piccole e medie imprese, che ha dovuto trasformarsi e arricchirsi di competenze digitali. Anche in questo caso, le imprese al femminile sembrano essere state le più rispondenti: il 98% infatti ha dichiarato di usare in azienda tecnologie <Ict> (Information and communications technology) ovvero le tecnologie di informazione e comunicazione (l'insieme di metodi e tecniche utilizzati nella trasmissione, ricezione ed elaborazione di dati e informazioni). Ai primi posti, oltre ai client di posta elettronica, l'home banking e i servizi della pubblica amministrazione. Solo una su tre invece per la gestione del proprio sito e-commerce.

E sono sempre le imprenditrici a vedere nel digitale il futuro. Per oltre il 90% infatti investire in tecnologie digitali è sinonimo di supportare i processi di innovazione (30%), snellire i processi aziendali (36,4%), promuovere la propria azienda e aprirsi a nuovi mercati (26%).

Le donne alla guida di un'impresa confermano inoltre la loro attenzione e sensibilità alla green economy, esprimendo le loro preferenze su quali azioni siano utili alla transizione verde. L'interesse preminente va a incentivi e premi per le aziende virtuose (40%), indirizzo per la scelta verso partner aziendali attenti all'ambiente (18%) ed il coinvolgimento in azioni relative al territorio come la bonifica siti e conservazione patrimonio naturale (17,5%).



DONNE AL TIMONE
Le imprenditrici manifatturiere baresi credono nel rilancio dell'economia in risposta alla crisi generata dall'emergenza sanitaria

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

diffusione:10156
tiratura:17349

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato